

Imbolc



Key Note's

Genere Fiaba drammatica

Durata 4 minuti

Supporto Pellicola 16mm e 8mm

Lingua Italiano - Gaelico

Setting Malga e boschi Lessinia



*In una campagna sospesa nel tempo, una strega benevola vive in armonia con la natura,
ignara del destino che la attende, finché l'arrivo di un giovane prete trasforma la quiete
quotidiana in una condanna al rogo.*





Imbolc è una festa celtica che segna il passaggio simbolico dall'inverno alla primavera e il graduale ritorno della luce: è legata ai temi della rinascita, della fertilità, della gestazione e dell'abbondanza futura, rappresentata anche dal latte delle pecore gravide.

I riti di Imbolc prevedono pratiche di purificazione, l'accensione di candele e falò, l'uso rituale dell'acqua e pratiche divinatorie legate all'arrivo della primavera.

La festa è dedicata alla dea Brigid, associata a luce, fuoco, guarigione, poesia e protezione della casa.

La figura di Brigid è messa in relazione con la Giubiana del folklore del Nord Italia, strega che viene simbolicamente bruciata in un falò alla fine di Gennaio: un rito di purificazione che allontana l'inverno e richiama antiche tradizioni legate al fuoco, alla luce e alla rinascita stagionale.

A photograph taken from inside a cave, looking out through a large, irregular opening. The cave's interior is dark and textured, with the ceiling and walls showing natural rock formations. The light from the opening creates a strong rim light effect on the cave's edges. Outside, a forest of bare, thin trees stands on a rocky, moss-covered hillside under a pale, overcast sky.

Semplice e sensoriale, lascia che la femminilità prenda
forma nel dialogo profondo tra natura e materia, tra gesti
antichi e immagini contemporanee.





“Il nostro è un film simbolico. Più suggestivo che narrativo, rifiuta i principi classici di raccordo e di costruzione lineare del racconto. Vogliamo lavorare con le immagini ed i frammenti, privilegiando la fascinazione per il ritratto, la natura morta e il paesaggio, lasciando che siano le sensazioni a guidare lo spettatore.

Il paesaggio e gli ambienti avranno un ruolo centrale: non saranno semplici elementi di contesto, ma entreranno in comunione con l'interiorità dei personaggi, diventandone estensione emotiva. I luoghi rifletteranno stati d'animo e tensioni, instaurando una relazione intima e osmotica con i corpi.

Da un lato, l'atmosfera sarà realista per l'attenzione quasi documentaristica dedicata ai luoghi, ma le situazioni che vi si svolgeranno saranno sospese e quasi surreali, collocate in un tempo indefinito. In questo spazio simbolico si consumerà il confronto tra natura e femminile, incarnati nella figura della strega, e istituzione e dogma, rappresentati dalla chiesa e dal prete.”

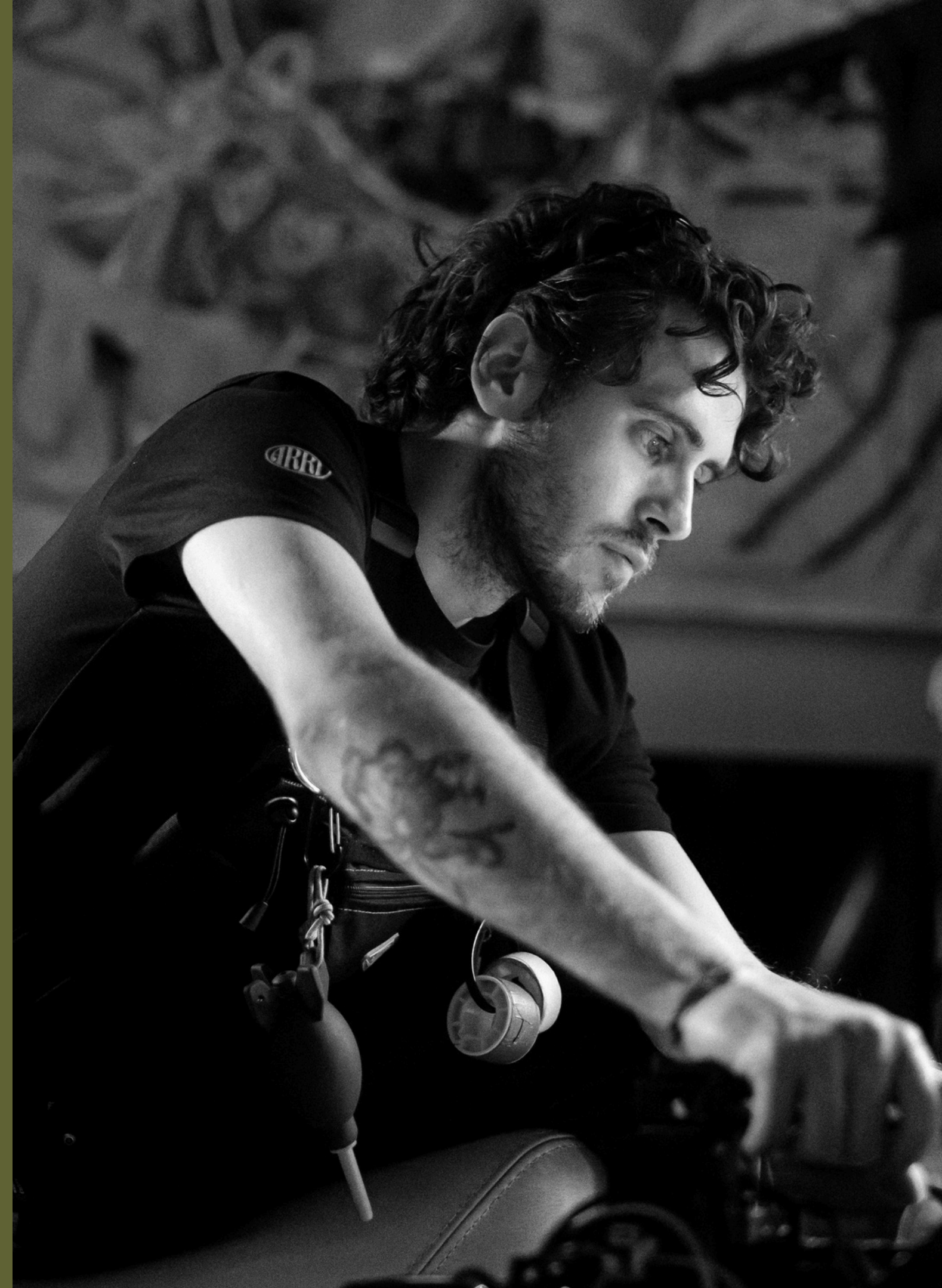
“La scelta di girare il film in pellicola nasce dalla volontà di lavorare con un supporto che imponga dei limiti e richieda un approccio più consapevole all'immagine.

Verrà utilizzata principalmente una pellicola Super 16mm Kodak Vision3 500T, per la sua capacità di restituire un'immagine materica, con una grana presente ma controllata, in grado di mantenere un equilibrio tra impatto visivo e fruibilità narrativa. Verrà invece utilizzato il formato Super 8 per i momenti più intensi e simbolici della narrazione, così da rendere l'immagine più ruvida e aggressiva e amplificare la percezione emotiva delle scene.

Ridurremo quasi completamente i movimenti di macchina, trasformando la camera in un punto di osservazione statico, neutro e contemplativo.

Il trattamento cromatico distinguerà nettamente interni ed esterni: gli interni saranno caratterizzati da tonalità calde, spazi di intimità e osservazione dei personaggi, mentre gli esterni saranno dominati da colori freddi, diventando luoghi di connessione tra i protagonisti e restituendo la sensazione di isolamento e rigore invernale.

L'illuminazione seguirà un approccio naturale ma contrastato, pensato per valorizzare la tridimensionalità di volti, abiti ed elementi naturali, enfatizzando texture e dettagli e conferendo carattere sia ai soggetti che agli ambienti.”





Antèra

Antèra vuole creare capi che stratificano memoria e materia. I tessuti provengono da scarti e vecchi campionari, mentre le stampe derivano da disegni analogici rielaborati digitalmente.

Ispirandosi a luoghi rurali di provincia la collezione invita a riscoprire le radici e a custodire le tracce del passato. Di fronte all'evoluzione tecnologica, il ritorno alle radici diventa una risposta al desiderio di identità e legame..

La cristallizzazione diventa la metafora centrale di questo percorso, Processo che viene ben raffigurato dall'argilla. La collezione diventa un invito a riflettere su come il passato possa vivere nel presente e nel futuro, raccontando la magia della polvere che si stratifica nel tempo



La Lessinia è un altopiano sospeso tra il cielo e la pianura, un luogo dove il paesaggio sembra sussurrare le sue storie e gli elementi naturali sembrano conservare una memoria antica.

Il folklore della Lessinia nasce da un dialogo continuo tra l'uomo e un ambiente forte e talvolta ostile.

Le storie tramandate parlano di spiriti dei boschi, di anime erranti e di creature misteriose che abitano le notti nebbiose degli altipiani. Il confine tra realtà e immaginazione, qui, è sempre stato sottile.

Ancora oggi la Lessinia conserva questa anima narrativa. Le feste tradizionali, i riti legati alla transumanza e le leggende popolari mantengono vivo il legame con il passato, trasformando il paesaggio in una sorta di libro aperto.

Lessinia

C'ontatti

imbolc.film@gmail.com

Chiara Veneri - chiara.venerio2@gmail.com

Matilde Del Percio - matilde.delpercio@outlook.com

Vincenzo Buonsanto - vincenzobuonsanto98@gmail.com

